

Elogi alla conferenza wagneriana

DEL

Prof. ETTORE MATTIOLI.

La smagliante conferenza popolare del Cav. Ettore Mattioli, apparsa nei numeri 2, 3, 4 e 5 del nostro giornale, in commemorazione di Riccardo Wagner, è stata pubblicata in elegante opuscolo dall' *Unione Tipografica Coop.* di Perugia, e dedicata all' On. Avv. Domenico Valenzani, Deputato e Segretario al Parlamento, quale omaggio di grato animo dell'autore da lui proposto al Ministro della P. I. per la promozione ad Ufficiale della Corona d'Italia, — onorificenza che il cav. Mattioli per eccessiva modestia declinava. Alla nobilissima lettera colla quale il Cav. Mattioli, accompagnando l'opuscolo, ringraziava ed esprimeva i motivi pe' quali si riteneva immeritevole di quella onorificenza, l' On. Deputato rispose nei seguenti termini:

« Frascati 30 maggio 1915.

« Caro Prof. Mattioli,

« Ho ricevuto i due esemplari della quarta edizione del suo discorso intorno alla vita ed all' opera di Riccardo Wagner, e torno a ripetere la confusione mia per l'onore assolutamente immeritato di vedere al mio nome dedicato tale importante saggio della sua cultura, rivolto alla popolarizzazione del genio musicale di quel grande.

« Ascrivo tale onore soltanto alla sua buona amicizia, alla quale tengo moltissimo, e che ricambio di gran cuore. E rinnovandole tutta l'espressione del mio animo grato, mi è caro confermarmi

« Aff.mo

« Valenzani ».

* *

L' illustre autore di « *David* », — Amintore Galli — che fu maestro del Prof. Mattioli, così gli scriveva:

« Rimini, 2 Giugno 1915.

« Amico carissimo,

« Ho letto d'un sol fiato l'opuscolo su Wagner e l'ho ammirato vivamente. Il lavoro che porta il nome preclarissimo di Ettore Mattioli ben meritava di veder la luce in quattro ristampe, perchè lavoro di viva e non arida letteratura, perchè interessantissimo, veramente ben fatto e copioso di notizie peregrine.

« Chi presiede alla cultura storica ed estetica in Italia, dovrebbe riconoscere il generoso che spende il proprio ingegno a vantaggio altrui. Non alludo a un riconoscimento soltanto morale, ma anche materiale. Un artista che ha lavorato quanto lei, merita d'averne assicurata l'esistenza e la tranquillità dell'animo!

« Nobilissima la lettera al Valenzani.

« Mentre le sono grato per avermi fatto gustare la sua stupenda monografia su Wagner, sento il bisogno di esprimerle la mia riconoscenza per avere in essa ricordato gentilmente il mio nome. La vera amicizia non si smentisce mai!....

« Lo spirito di predominio ond'era invaso il musicista dei *Nibelungi* (pag. 14 dell'opuscolo) non è lo spirito degli odierni sanguinosi pirati d'Europa?

« Come si può amare un artista qual'è il Wagner delle pagine 16 e 17?

« Vero eroe teutonico! Wagner con la sua musica, riuscì a dominare il mondo estetico, e non fu bene perchè in gran parte sparvero le caratteristiche musicali delle diverse nazioni; il Kaiser vorrebbe fare altrettanto nel mondo politico, commerciale, industriale e morale. Speriamo faccia fiasco.

« Verrà presto un giusto apprezzamento del Maestro, portato a troppo alte cime, se si giudica l'opera sua secondo lo spirito dei popoli non teutonici. — Comunque, ripromettiamoci che l'Italia torni alle sue auree tradizioni: sincerità di sentimento artistico, verecondia nei soggetti, dottrina profonda, lirismo melodico, visione di alte verità, scopo finale moralizzatore,....

« L'influenza italiana, nei secoli andati, in Germania fu salutare perchè opera della nostra grande polifonia vocale, della nostra melodia, dei nostri cantanti, dei nostri strumentisti. L'influenza di Wagner fu nefasta, deleteria....

« Chiusa splendida quella del magnifico suo scritto. Perchè non fu la mia Alessandrina (1) a seguire il mio feretro! Non sarei ancora in questo mondo a lacrimare. Felice Wagner!

« Di nuovo ricevo un mio entusiastico mi rallegro per il suo non perituro lavoro. Per il momento chiudo con un affettuosissimo abbraccio.

« Suo amicissimo
« Amintore Galli ».

All'egregio nostro collaboratore le più vive congratulazioni.

L'AMICO DEI MUSICISTI.

(1) *Alessandrina Schultz* — moglie adorata dell' illustre vegliardo, morta l' 11 Dicembre 1913, — ed oggetto di continuo, amaro, rimpianto. (V. *l'Amico dei musicisti* — Anno IV, n. 1, del 1° Gennaio 1914).

N. d. R.

Il Saggio degli Allievi della Scuola Musicale Morlacchi al Teatro Pavone.

Con lodevole e patriottica iniziativa il consueto Saggio Annuale della Scuola Musicale è stato dato al Teatro Pavone la sera del 24 Giugno a pagamento e a beneficio delle famiglie povere dei soldati chiamati a difendere la Patria nostra in questa ora solenne. — Il Teatro era gremito di pubblico e l'esito fu assai lusinghiero.

Si aprì il Saggio con gli Inni patriottici entusiasticamente applauditi, ai quali seguì il *X Concerto Grosso* per Archi di Corelli eseguito con fusione e colore sotto la direzione del valente prof. Lucietto, insegnante di Violino e Viola.

Il *Notturmo* per Clarinetto del Cavallini suonato dai signori Ciarfuglia, Pinelli e Turchetti, allievi del maestro Graziosi, fu applaudito; ed anche più apprezzato fu il giovane Bianconi A. che eseguì il 1° Tempo del Concerto per Violino di Viotti. Il Sig. G. Matteucci, già apprezzato negli anni passati, si dimostrò un Violoncellista ricco di doti interpretative e di tecnica eseguendo le *Variazioni*, assai belle, di Böllman: il Matteucci fa onore alla Scuola del prof. Alberti. — La Signorina G. Biavati, giovanissima allieva della Scuola di Pianoforte del maestro Sani, eseguì con valentia il difficile *II Scherzo* di Chopin e si meritò vivi applausi; notammo che il tempo non fu staccato giusta le intenzioni del compositore, ma, ripetiamo, va tenuto conto della giovanissima età della gentile signorina, che promette davvero assai bene.

Nell'intervallo il Sig. Ing. Mario Felici che ha una simpatica voce di tenore cantò con molta anima, accompagnato dal maestro Sani, l'Improvvisto dell'*Andrea Chénier* di Giordano, la *Mia Bandiera* di Rotoli, e la romanza *Amor ti vieta* nella *Fedora*. Fu festeggiatissimo e tutti gli furono grati del gentile omaggio che egli volle fare alla *Scuola Musicale*, aumentando così l'interesse del trattenimento.

Aprì la 2ª parte il Sig. Sebartoli A. che suonò la *Polonese di Concerto* per flauto di Hugues: se continuerà ad essere scrupoloso ed esatto non mancherà di riuscire un buon flautista.

La signorina Desantis A. allieva di Pianoforte si fece molto apprezzare interpretando assai bene la *III Ballata* di Chopin. Un notevole successo ottenne il giovane violinista licenziato C. Belati che suonò a memoria con anima e tecnica impeccabile il Concerto di Bruck: fra gli applausi gli venne consegnato il Diploma conseguito a pieni voti.

Furono in ultimo eseguiti *Patria lontana*, coro a due voci, e l'*Inno Eroico a S. Giorgio* con accompagnamento di ottoni, due riuscite composizioni del Direttore Maestro Sani. Specialmente la prima ha una bella e suggestiva onda melodica ed un senso profondo di nostalgia. Il maestro Sani fu molto applaudito.

Chiuse il Saggio, riuscitissimo, l'*Inno di Mameli* cantato da tutti gli allievi con accompagnamento di orchestra, che il pubblico, in piedi e fremente di entusiasmo, accolse con applausi scroscianti.

A. M.

MUSICA PATRIOTTICA.

« Il Brindisi d'Italia »,.

Parole di G. Bini-Cima — Musica di L. Giappesi.

Canto e piano L. 1.00
Piccola Banda » 2.00

Presso l'Autore in *Passignano sul Trasimeno* (Perugia).